

Cupido è di nuovo milionario

di FABIO VACCAREZZA

Aggiudicata per 1,18 milioni di dollari all'asta di Harmer a New York City la busta con il Blue boy di Alexandria, una delle gemme della filatelia americana

Wallace Hooff scrisse l'ultima riga della lettera indirizzata a Jannette H. Brown e chiuse la busta, vi scrisse sopra l'indirizzo e vi applicò un bel francobollo rotondo; era il 24 novembre 1847. In quel momento Jannette H. Brown era in visita ad alcuni parenti a Richmond, mentre di solito abitava ad Alexandria in Virginia, al numero 117 di Prince Street, non lontano da Wallace Hooff, suo cugino di secondo grado. I due giovani, poco più che ventenni, si amavano ma la loro storia era osteggiata dalle rispettive famiglie. Le motivazioni erano più d'una ma la principale era di ordine religioso perché lui era presbiteriano e lei apparteneva alla chiesa episcopale. Per questo ostracismo usavano cautela nelle loro comunicazioni e nei loro incontri. Il testo dell'ultima riga scritta da Wallace era perentorio e certamente ripetuto su ogni comunicazione scritta: *"burn as usual"*, cioè *bruciala come al solito*. Fortunatamente Jannette H. Brown, sua futura moglie, quella volta non diede seguito al suggerimento, preservando dalla distruzione uno dei reperti più rari della filatelia! Ma di cosa stiamo parlando? Facciamo un po' d'ordine. La loro relazione quindi era gestita nascostamente, soprattutto per le ingerenze della zia Giulia, classica impicciona che controllava la posta e frugava ovunque. Anche per questo i due fidanzatini e futuri sposi avevano l'accordo di bruciare le missive dopo averle lette. Ma Jannette era una in-



guaribile romantica e, all'insaputa del fidanzato, conservò alcune lettere che poi, una volta convolati a giuste nozze, riunì in un pacchetto legato con un nastro rosso a futura memoria del loro amore.

Il tempo passò. Mary, la primogenita nata dalla loro unione, a sua volta si sposò e un bel giorno aprì il pacchetto della mamma. Erano trascorsi tanti anni e si era all'inizio del XX secolo, nel 1907. Non sappiamo se lei lesse la corrispondenza dei genitori né se versò lacrime di commozione, di certo la sua attenzione fu attratta da una busta che era affrancata con uno strano francobollo rotondo con la scritta Alexandria, luogo da cui era partita, mentre l'indirizzo di arrivo era quello della mamma quando soggiornava a Richmond. Il postmaster di Alexandria, tale Daniel Bryan, prima dell'emissione del primo francobollo statunitense, come fecero altri postmaster locali,

approntò dei propri francobolli. I suoi erano di forma rotonda, con indicato un facciale di 5 cent, e recavano la scritta ALEXANDRIA POST OFFICE PAID contornata dal disegno di 40 rosette. Furono stampati in nero in tipografia su carta di due diversi colori, come si faceva a quei tempi per ragioni di comodità. La carta usata per il francobollo che affrancava la lettera in questione era di colore blu ed è l'unico esemplare stampato su quella carta giunto sino a noi; sono noti altri sei esemplari ma su carta scura. L'unicità di quel francobollo ne fa una grande rarità



e nel mondo dei collezionisti questa gemma è nota con il nome di *Blue Boy*. Tale soprannome deriva dal fatto che per gli americani il *Blue Boy* corrisponde al nostro Cupido, cioè al putto alato che scaglia frecce per far innamorare la gente, soprannome quindi legato sia al colore della carta di quell'unico esemplare sia alla storia d'amore di cui la busta ci narra.

La storia della missiva è ben nota. Mary Hooff Fawcett incaricò uno zio avvocato di Filadelfia di gestirne la vendita, una volta appurata la sua rarità. La lettera interna fu trattenuta da Mary mentre la busta fu comprata dal commerciante J. H. Bartel di Boston per 3.000 dollari, per essere poi rivenduta a prezzi sempre maggiori via via che passava di mano in mano. Il primo collezionista acquirente fu George H. Worthington che la comperò per 4.000 dollari. Nel 1922 passò nelle mani di un altro commerciante, Warren Colson, che la vendette a Henry Gibson. Passò poi ad Alfred Caspary, a B. D. Phillips, a Josiah Lilly e poi al miliardario John Boker Jr. Quest'ultimo l'affidò alla casa d'aste Feldman che vendette il *Blue Boy* nel 1981 ad un ano-

nimo collezionista, che aveva la residenza in Svizzera, per un milione di dollari. L'anonimo compratore si rivelò essere il magnate e filantropo Erivan Haub possessore di una delle più grandi collezioni di storia postale americana.

Il 22 giugno scorso la busta, dopo 38 anni, è stata messa all'asta di H.R. Harmer a New York. La gemma è stata venduta al prezzo base di 1 milione di dollari più il 18% di commissioni.

Infine riteniamo interessante ricordare ciò che fu raccontato nel 2006 quando il *Blue Boy* fu esposto a Washington durante la World Philatelic Exhibition.

Su spinta di Gordon C. Morison, direttore esecutivo della Fiera, la giornalista May Day Taylor fece lunghe ricerche ad Alexandria per cercare i discendenti della famiglia Hooff e dei Fawcett. La finalità era scoprire se la lettera contenuta nella busta affrancata con il *Blue Boy* esi-



stesse ancora. È risaputo che la fortuna aiuta gli audaci e, ritracciati i discendenti, si appurò che in un armadio era conservato materiale relativo alla prima vendita del *Blue Boy* e in una busta ingiallita dal tempo vi era il testo originale della lettera scritta da Wallace Hooff. La lettera originale fu quindi riunita alla sua busta ben 99 anni dopo la loro divisione e la famosa frase "burn as usual" divenne di dominio pubblico, così come la storia d'amore di Wallace e Jannette e l'ingombrante presenza della zia Giulia: tutti seppero così anche che il matrimonio ebbe luogo solo dopo che quest'ultima si fu trasferita da Alexandria ad Albany.

Trova la tua **perla rara** tra oltre **80 milioni di oggetti di collezionismo!**



delcampe

La più grande piattaforma per i collezionisti

www.delcampe.net